



Vaso d'argilla nella Missione Belém

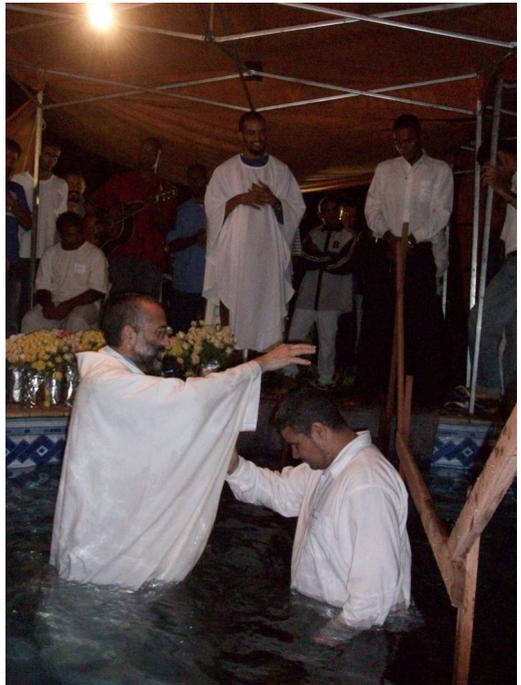
Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla

TESTIMONIANZA DI APARECIDO

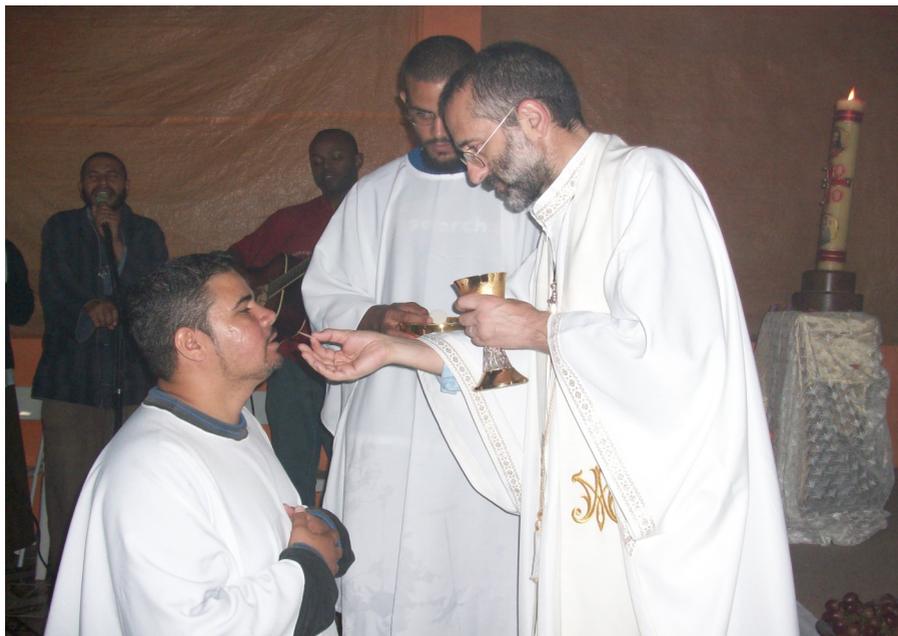
"Le mie pazzie mi hanno portato a un luogo di San Paolo, chiamato "Cimento", nella regione del Bresser, dove rimasi tre anni... Pur nel profondo di quel pozzo, chiedevo molto a Dio per uscire da quella vita. Buttato sul marciapiede, la notte chiedevo a Dio che mi aiutasse, ma quando arrivavo alla pinga (specie di grappa), il mattino, era lei che cercavo perché mi "aiutasse"... O mio Dio, la mia regina era un litro di cachaça (una specie di grappa). Rimanevo puzzolente, buttato a terra, non riuscivo neppure ad alzarmi per lavarmi. Chi mi conosceva con il soprannome di "gordinho" (cicciettello) mi diceva: "Che puzza, vai a São Martinho, ti fai una doccia, ma io non riesco a muovermi..."

Il diavolo mi ha buttato là in basso, a volte cadevo, mi faceva male, non riuscivo ad alzarmi, sentivo delle voci..., pensavo che tutti volessero uccidermi, auto, moto che fosse. avevo paura di tutto. Per me, anche chi camminava voleva uccidermi, fuggivo, ma il mio mondo si stava chiudendo.

Dio mi incontrò in quella situazione, puzzolente sotto un viadotto, perduto, vicino alla morte. Un giorno Egli mise una forza dentro di me che non avevo mai sentito e mi decisi a cercare la Missione Belém, che è come una "mamma" per noi di strada. Andai allora a Jarinu, era il 21 dicembre del 2009.



"Mio Dio, non lasciarmi morire senza battesimo!"



I fratelli mi accolsero molto bene e mi dissero: "Guarda fratello, questa sera comincia lo *Jé-Shuá* (ritiro per chi è arrivato da poco), ma tu puoi non partecipare, perché stai male!". Risposi, "Fratello io voglio partecipare, sono venuto per incontrare Dio! Io voglio cambiare, devo cambiare, voglio cambiare la mia vita".

Quell'incontro è stato qualcosa di indimenticabile, ho pianto, ho rivisto tutta la mia vita, tutte le persone che ho fatto soffrire, tutto il tempo che ho perso ed ho deciso di buttarmi completamente nelle braccia di Dio. Pensai: "Là fuori ero vicino alla morte, sono stato investito, mi facevo i bisogni addosso... vivendo di scorribande, quando avevo la forza. Ho fatto tutto ciò che è sbagliato, perché ora non consegnarmi interamente al Signore!? Io non sarei più vivo là fuori, qui Dio mi ha dato una nuova vita, perché non donarmi interamente a Lui? E così fu che chiusi gli occhi e mi buttai!".

Quante volte, là fuori, sotto quel ponte, lanciavo a Dio la mia supplica: "Dio mio non lasciarmi morire senza battesimo, senza sacramenti... ed Egli ha ascoltato la mia supplica... e oggi sono molto felice perché si sta realizzando la mia richiesta (questa testimonianza fu registrata il giorno del Battesimo, 1^a Comunione e Cresima).

A partire da quello *Je-shuá*, tutto cambiò nella mia vita...

Dopo aver detto il mio Sì ed essere ritornato alla casa di Dio, Lui che non mi ha mai abbandonato, ha parlato al mio cuore: "prenditi cura dei miei che io mi prendo cura dei tuoi".

Così cominciai ad aiutare nella casa... Feci il Corso dei 10 Comandamenti, il Corso Battesimo e Vita Cristiana... cominciai a vedere quanto Dio è meraviglioso, ha udito la mia voce quando ero in fondo al pozzo, in quel fango, mi diede una nuova opportunità, dandomi la grazia del battesimo e della 1ª comunione. Io ringrazio, grazie mio Dio!

Inoltre, Dio toccò la mia famiglia: mia mamma mi telefonò dicendo che aveva smesso di fumare dopo 40 anni! Dopo un po' di tempo mi telefonò nuovamente e mi disse che aveva ricevuto il Battesimo. Che benedizione! A partir dal momento che diciamo il nostro Sì a Dio, egli cambia anche la vita dei nostri familiari... Ma la cosa più importante, che sto vivendo oggi, è lo stare qui, con tutti i fratelli, che erano nella mia stessa situazione, forse anche peggio, e ora siamo contenti di ricevere i Sacramenti.

Questa è l'opera che Dio ha fatto in noi, l'opportunità dei sacramenti.

Per me è qualcosa di molto importante nella mia vita... mi emoziona...

Nella Missione Belém sono riuscito a crearmi una struttura, senza andare e tornare da quel mondo, qui ho ricevuto l'appoggio dei fratelli, l'assistenza, la condivisione, l'aiuto da parte di accompagnatori spirituali...

Alla fine voglio solo dire una cosa: `che io sempre diminuisca e che il Signore cresca sempre di più in me...`, è questa la parola finale che dico ai fratelli. Il cammino è difficile, non è facile, ma Dio è meraviglioso con noi e ci dà l'opportunità di essere felici... Amen".



Aparecido vive nella Missione da due anni. Oggi è un "Membro Raggio" che coordina una grande Casa di Accoglienza in Lenções Paulistas, dove circa 40 fratelli cercano una Vita Nuova